

L'Altra MantovA

libera informazione

Podestà e Bando Periferie, in mezzora Renzi lascia a Mantova 27 milioni di euro (VIDEO)



MANTOVA, 4 nov. - In 25 minuti scarsi di intervento il presidente del consiglio **Matteo Renzi**, giovedì 3 novembre a **Palazzo della Ragione** - dove è stato presentato il progetto di **digitalizzazione dei monumenti storici** della città realizzato in collaborazione con **Google Cultural Institute** - ha lasciato qualcosa come **27 milioni di euro** a Mantova, per Mantova.

In particolare, il premier, scherzando a più riprese con il sindaco **Mattia Palazzi**, ha dichiarato che *"il prossimo Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ndr) metterà i 9 milioni di euro mancanti per il cantiere di Palazzo del Podestà"*.

Un intervento atteso, soprattutto dai commercianti della zona, sommersi da un **cantiere ingombrante** e fermo, ormai, da più

di quattro anni.

Gli altri **18 milioni** - per arrivare a 27 - il governo li metterà nel **bando delle periferie "che finanzieremo da subito"**, ha detto il premier. Bando delle periferie nel quale sarà promosso il **piano Boeri** per l'ex caserma San Nicolò e zona Fiera Catena con il centro ricerche per il risanamento ambientale che sarà diretto da **Stefano Mancuso**.

Insomma, una pioggia di bei soldi che saranno utili all'amministrazione Palazzi per proseguire il percorso di cambiamento e di **rilancio della città** iniziato da quando si è insediata. Una sorta di premio, fa capire Matteo Renzi, per come è stata **valorizzata** la città nell'anno da **Capitale Italiana della Cultura**: *"Lasciate che vi faccia i miei complimenti - ha detto il presidente del consiglio - per come avete gestito questo anno da capitale della cultura. Avete messo in pratica quelle teorie che il Paese deve fare proprie, ossia il guardare al passato, alla nostra storia, per dare un senso al futuro e competere sulla qualità"*.

GOOGLE ARTS AND CULTURE. In tutto questo discorso su cultura, innovazione, qualità ben si innesta quello che doveva essere - ma è **stato per troppo poco** - il **tema centrale** dell'incontro, ossia la presentazione della **collaborazione** tra la città di Mantova e il Google Cultural Institute per rendere disponibili sulla piattaforma **Google Arts and Culture** alcuni dei luoghi d'arte e dei capolavori iconici di Mantova.

Una sorta di **tour virtuale**, di visita guidata della città seduti comodi davanti al proprio device di turno (pc, smartphone, tablet). Una vista possibile da realizzare anche senza venire a

4 novembre 2016

Altramantova.it

Pag 2/3

Mantova. Ma allora non sarà un'arma a doppio taglio, nel senso che chi si vedrà Mantova al computer poi **non verrà da turista** in carne e ossa, quello che, per intenderci, fa girare l'economia mangiando, dormendo e acquistando negli esercizi commerciali? Assolutamente no. Almeno secondo **Giorgia Abeltino**, direttore Public Policy del Google Cultural Institute, che ha illustrato il progetto prima dell'intervento di Renzi e dopo quello del sindaco Palazzi.

"*Intendiamoci - ha detto Abeltino - questa visita virtuale non potrà mai sostituirsi a quella reale, perché l'emozione della visita in loco è, e rimarrà per sempre, unica. Ma certo potrà essere propedeutica a una preparazione accurata di un tour a Mantova e potrà aiutare a pianificare il viaggio, a scoprire particolari che, a occhio nudo, sono difficili da notare*".

Quest'ultimo aspetto è stato illustrato con un **esempio pratico** sulla **Sala dei Giganti** di Palazzo Te. Grazie all'utilizzo della **Art Camera**, la fotocamera per generare immagini di dipinti con la più alta risoluzione possibile, e della tecnologia di **Street View**, i capolavori di Mantova saranno accessibili a tutti online. Una applicazione pratica di quel che si intende per **democratizzazione della cultura**. Oltre a Palazzo Te saranno digitalizzati anche il Teatro



Bibiena, la Biblioteca Teresiana, Palazzo San Sebastiano e il Tempio di San Sebastiano.

MANTOVA SCOPPIA DI CULTURA. Un progetto molto apprezzato dal premier che nel legame fra **cultura e innovazione** ha detto di credere molto, tanto da considerarlo "chiave di lettura dei progetti italiani che dovranno essere presentati nei prossimi anni dall'Italia per aprirsi all'Europa e al mondo". E Mantova **scoppia di cultura**, a tal punto che Renzi l'ha definita una città "**che toglie il fiato**" della quale il sindaco

Palazzi è giustamente innamorato (Omina vincit Amor) come dimostrano i molti messaggi inviati al premier con le performance, soprattutto turistiche e culturali, di Mantova: "*Spesso - ha detto Renzi - mi arrivano sms da Palazzi con scritto +30, +70 e penso che se la nostra economia avesse il tenore dei messaggi di Palazzi saremmo sicuramente tutti più felici*".

PALAZZI. Il sindaco, da parte sua, ha snocciolato una **serie di numeri** a dimostrazione del buon lavoro svolto finora (1050 eventi da marzo a oggi, + 48% di ingressi a Palazzo Te sul 2015, +1,1% rapporto fra natalità e mortalità delle imprese) e ha illustrato i **principali progetti** per il prossimo futuro. Ha parlato dell'importanza di tessere relazioni sempre più ramificate e con soggetti diversi. Di quanto sia fondamentale essere capaci di diventare polo attrattivo per giovani e imprese. E ha parlato di **Valdaro**, sottolineando quanto sarà strategico un **porto** quando si avrà la possibilità, con qualche intervento nemmeno troppo oneroso, di arrivare al mare.

LA CONTESTAZIONE. Nel frattempo, fuori dal Palazzo un **folto schieramento di forze dell'ordine** non ha faticato molto a tenere a bada l'ordinata, ma decisa, contestazione di alcune associazioni locali, su tutte **eQual**, che si sono presentate con striscioni per il **No al referendum** e prodighe di cori contro Renzi.

4 novembre 2016

Altramantova.it

Pag 3/3

"Abbiamo manifestato - ha detto **Emanuele Bellintani**, coordinatore di eQual - organizzandoci anche in poco tempo, in orario lavorativo perché Renzi deve sapere che fuori dal suo **teatrino mediatico** il suo futurismo fatto di parole in inglese vale zero. Gli italiani hanno capito che lui è un "ciocca piatti" e che dietro alle slide, al jobs act, alle skills degli stage studenteschi ci sono il solito sfruttamento legalizzato e la precarietà lavorativa. Il 4 dicembre dobbiamo dargli l'avviso di sfratto con un No di massa".

Emanuele Salvato